



CITTÀ DI FOSSAGESIA

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE CIVILE

PROVINCIA DI CHIETI



CITTÀ DEL VINO



CITTÀ DELL'OLIO



BANDIERA VERDE



BANDIERA BLU

☎ 0872 - 6222.1 Fax 0872- 6222.37 P.I. 00182910695 ✉ comune@pec.fossacesia.org

Prot.n.

015099

li,

26 DIC. 2012

RACCOMANDATA A.R.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0030514 del 13/12/2012

Spett.le

MINISTERO DELL'AMBIENTE

E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

E DEL MARE

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA



Presidente della Commissione Tecnica per le Verifiche dell'Impatto Ambientale

c/so MINISTERO DELL'AMBIENTE

E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

E DEL MARE

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

MINISTERO PER I BENI E LE

ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Generale per la Qualità e

Tutela del Paesaggio

Via di San Michele, 22

00153 ROMA

REGIONE ABRUZZO

Direzione Parchi Territorio e Ambiente

Ufficio V.I.A.

Via L. Da Vinci, 6

67100 L'AQUILA

e, p.c. PROVINCIA DI CHIETI

Corso Marrucino, 97

66100 CHIETI

Comune di Ortona

Via Cavour, 24

66026 ORTONA

Comune di San Vito Chietino

Largo Altobelli, 1

66038 SAN VITO CHIETINO

Comune di Vasto

Piazza Barbacani, 2

66054 VASTO



OGGETTO: Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Progetto di coltivazione del giacimento di idrocarburi "Ombrina Mare" nell'ambito della procedura di conferimento della concessione di coltivazione in mare "d 30 B.C - .MD" sito al largo delle coste Abruzzesi.
Proponenti MEDOIL ITALIA S.p.a.

In relazione alla nota n. DVA-2012-002877 del 22.11.2012 pari oggetto, con la presente si provvede ad inviare l'osservazione in ordine al progetto di coltivazione del giacimento di idrocarburi "Ombrina Mare".

Distinti saluti.



IL SINDACO
Dott. Fausto STANTE



CITTÀ DI FOSSACESIA

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE CIVILE

PROVINCIA DI CHIETI



CITTÀ DEL VINO



CITTÀ DELL'OLIO



BANDIERA VERDE



BANDIERA BLU

☎ 0872- 6222.1 Fax 0872- 6222.37 P.I. 00182910695 ✉ comune@pec.fossacesia.org

OGGETTO: Osservazioni in merito al Progetto allegato all'istanza di concessione di coltivazione in mare "d 30 B.C - .MD"

Premessa

Il contesto internazionale, europeo e nazionale vedrà certamente acuirsi il deficit economico e quello ecologico. Tale scenario è il fattore comune che emerge da soggetti autorevoli come l'IPCC, per il quinto rapporto (che dovrebbe uscire nel 2013), l'International Energy Agency, l'OCSE, l'UNEP, il Global Footprint Network, del Club di Roma, la World Bank che prevedono una situazione dello stato di salute dei sistemi naturali sempre più critica e compromessa e una pressione sempre maggiore dovuta alla crescita del numero e dei livelli di consumo della popolazione umana a livello globale.

Dovremmo pertanto, come Società Occidentale in particolare, migliorare i processi produttivi per renderli meno insostenibili, modificare la nostra pressione nei confronti dei sistemi naturali e avviare percorsi concreti per coinvolgere le imprese per modificare l'impatto negativo prodotto dai sistemi di produzione e dai mercati.

L'obiettivo deve essere quello di cambiare l'attuale modello, verso una nuova economia che metta al centro e riconosca l'importanza fondamentale del capitale naturale e della preservazione e del recupero dei suoi equilibri per mantenere i servizi ambientali che questi ci garantiscono gratuitamente evitando il collasso ecologico verso il quale stiamo correndo a grande velocità.

Un'economia che prenda atto dei limiti fisici e naturali del Pianeta Terra. Un'economia ispirata ai principi e alle pratiche dell'economia ecologica che ha già tanti esempi che possono essere presi a riferimento come buone prassi in diverse parti del Mondo che puntano alla riduzione degli sprechi, all'efficienza, all'utilizzo delle fonti rinnovabili e che avvii percorsi concreti e con tempi certi per arrivare a bassi livelli di emissioni di Ossidi e Biossidi di Carbonio e degli altri gas climalteranti.

Scelte strategiche

Assumendo quanto su esposto l'Unione Europea ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico e successivamente, ha approvato nel dicembre 2008 il pacchetto europeo "clima-energia", conosciuto anche come strategia "20-20-20" in quanto prevede entro il 2020:

- il taglio delle emissioni di gas serra del 20%
- la riduzione del consumo di energia del 20%
- il 20% del consumo energetico totale europeo generato da fonti rinnovabili.

In tale ambito la UE il 29 gennaio 2008, all'interno della seconda Settimana Europea sull'Energia Sostenibile (EUSEW 2008), ha lanciato l'iniziativa, denominata Patto dei Sindaci - *Covenant of Mayors* - che impegna le Città, su base volontaria, a predisporre ed attuare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% al 2020, le proprie emissioni di anidride carbonica (CO2) derivata la *Covenant of Mayor*, ossia il Patto dei Sindaci.

Il Comune di Fossacesia, insieme agli altri 103 Comuni della Provincia di Chieti e la Provincia di Chieti (che con Deliberazione della Giunta Provinciale n°227 del 06/08/2009 ha avviato il processo, con il coordinamento

dell'Agenzia Locale per l'Energia e lo Sviluppo Ambientale), ha aderito formalmente alla Covenant of Mayor – Patto dei Sindaci che prevede in aderenza alle misure del pacchetto legislativo UE Clima-Energia “20-20-20” lo sviluppo di iniziative e azioni per aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni di CO2 e l'aumento dell'efficienza energetica nei Comuni aderenti al Patto.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n°39 del 30/10/2012 il Consiglio Comunale di Fossacesia ha approvato PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (SEAP) che prevede complessivamente 34 azioni delle quali 19 dirette e 15 indirette. Divise per ambiti di attività:

CODICE AZIONE	TITOLO	
1. EDILIZIA TERZIARIO		
1.1	Settore Municipale	4
1.2	Settore terziario	7
1.3	Settore residenziale	7
1.4	Pubblica illuminazione	1
2. TRASPORTI		
2.1	Flotta comunale	2
2.2	Trasporto pubblico	1
2.3	Flotta privata	1
2.4	Mobilità	2
3. PRODUZIONE LOCALE DI ENERGIA ELETTRICA		
3.1	Fonti rinnovabili	0
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		
4.1	Urbanistica	2
4.2	Energetica - ambientale	1
5. ACQUISTI PUBBLICI		
5.1	Acquisti pubblici	2
6. ALTRI		
6.1	Rifiuti	1
6.2	Acqua	0
7. PARTE DA AZIONE DI DISSEMINAZIONE		
7.1	Dipendenti/amministratori	2
7.2	Portatori d'interesse esterni	1
TOTALE		34

Tutte le suddette attività sono volte ad ottenere una riduzione totale di gas climalteranti, solo per la CO2, stimata in 3.603,10 t/anno. I costi stimati per il complesso delle azioni dirette pubbliche riportate nel piano ammontano a 1.077.000,00 Euro.

L'eventuale realizzazione del progetto di coltivazione “Ombrina Mare”, oltre a contrastare con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e aumentare e favorire il risparmio e le fonti rinnovabili, indubbiamente creando l'aumento di emissioni di gas climalteranti, pertanto risulterebbe confliggente con le politiche in atto a livello comunitario e locale e nello specifico andrebbe a pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi fissati nel SEAP del Comune di Fossacesia vanificando l'impegno economico necessario per raggiungerli, costringendo il Comune di Fossacesia a rivedere il Piano e prevedere ulteriori azioni per bilanciare gli apporti derivanti dalle emissioni in atmosfera del progetto con aggravio di costi a carico dell'Ente.

Per quanto riguarda le diverse proposte di coltivazione di idrocarburi in Adriatico, il Consiglio Comunale di Fossacesia, in particolare con Deliberazione n°71 del 16.11.2009 recante “*Problematiche ambientali. Attività di ricerca estrazione e lavorazione di idrocarburi sul territorio regionale. Impegno per la salvaguardia della salute pubblica e il patrimonio naturalistico abruzzese*”, con votazione unanime, si è impegnato:

- insieme al Sindaco, ad intraprendere ogni utile iniziativa per tutelare, proteggere e salvaguardare la salute pubblica e il patrimonio naturalistico di tutto il territorio, anche con azioni di approfondimento e comunicazione di eventuali attività inerenti la ricerca e la lavorazione di idrocarburi;
- a fornire costante e attenta informazione a tutti gli enti locali e a tutti i cittadini su qualsiasi vicenda connessa ai fatti sopra evidenziati;
- ad invitare le autorità competenti sovracomunali ad impedire la nascita di attività potenzialmente minatori

della salute delle persone e del valore paesaggistico-naturale del territorio;

- a rivolgersi a tutte le forze politiche, associazionistiche e civili per una forte, unita e condivisa battaglia di difesa del territorio abruzzese.

Lo sviluppo e le azioni poste in essere con dagli anni '70 per dare una dimensione nuova alle attività agricola e turistica trovano la loro codificazione nel Piano Paesistico Regionale, nel PTCP della Provincia di Chieti e nel combinato dell'art. 34, della Legge Quadro sulle Aree Protette (L. n°394/1991), dove alla lettera h) si prevede espressamente la Costa Teatina tra le aree da destinare a Parco Nazionale (inserita dalla L. n°344/1997) e dell'art. 8, comma 3, della L. n°93/2001 che riconoscono e danno ai territori ricompresi tra il fiume Foro e il fiume Trigno valenza ambientale di rilevanza nazionale e ravvedono all'interno di questi territori quegli elementi che giustificano l'istituzione di un Parco Nazionale, di cui è vicina la definizione del perimetro e degli organi previsti.

L'Università dell'Aquila ha documentato la rilevanza naturalistica delle emergenze presenti nel tratto di costa in questione con gli studi di Frattaroli A., Acosta A.T., Ciaschetti G., Di Martino L., Pirone G., Stanisci A. (2007). Indagine sulla qualità ambientale della costa dell'Abruzzo meridionale e del Molise (Adriatico centrale) su base floristico-vegetazionale. Fitosociologia. vol. 44(1), pp. 127-137 ISSN: 1125-9078 e Izzi C.F., Acosta A.T., Carranza M.L., Ciaschetti G., Di Martino L., Dorazio G., Frattaroli A., Pirone G., Stanisci. (2007). Il censimento della flora vascolare degli ambienti dunali costieri dell'Italia centrale. Fitosociologia. vol. 44 (1), pp. 129-137 ISSN: 1125-9078, oltre a quanto menzionato nel Rapporto finale del 30 settembre 2005 "Interventi di monitoraggio e riqualificazione naturalistico-ambientale nella bassa e media Val di Sangro" a cura di Parco Scientifico Tecnologico d'Abruzzo, Research team: Ing. Valentina Valleriani (coordinamento), Dott.ssa Dora Ceralli, Ing. Werther Di Lallo e DAU-Università dell'Aquila, Research team: Prof. Bernardino Romano (coordinamento), Dott. Alessia Gualtieri, Collaborazione: Ing. Giovanna Corridore.

L'Amministrazione Comunale di Fossacesia credendo nella bontà del modello Parco come possibilità di rilancio e ridefinizione dell'economia locale in coerenza con la Pianificazione e le scelte che a essa hanno portato, per quanto attiene al processo di perimetrazione del Parco Nazionale ha avviato un percorso avviato, istituendo (con DGC n°78/2011) un tavolo di concertazione con i vari portatori d'interesse ricevendone osservazioni e contributi definite nella DGC n°106/2011 che poi ha portato alla conclusione con la Deliberazione di Consiglio Comunale n°33 del 24.09.2011 che assumeva ed approvava la perimetrazione relativa al proprio territorio comunale per quanto attiene al Parco Nazionale della Costa Teatina sostenendone con forza la necessità di entrare in attività nel minor tempo possibile.

Tale orizzonte di azione a livello locale è confermato anche dalle attività e dai progetti sviluppati con la Provincia di Chieti che con il supporto scientifico del dipartimento di Scienze Ambientali del Consorzio Mario Negri Sud ha presentato a finanziamento Life un progetto che si poneva come finalità l'individuazione a mare di Siti d'Importanza Comunitaria, all'interno del quale venivano date informazioni in merito alla valenza di alcuni Siti Proposti nel tratto di mare antistante i Comuni di San Vito Chietino e Rocca San Giovanni, tale progetto è in fase di rielaborazione ed ampliamento all'interno del programma di lavori in via di sviluppo da parte del Gruppo di lavoro tecnico costituito dai Comuni di Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, Fossacesia e Torino di Sangro all'interno dell'Accordo di Programma per un "Benessere durevole dell'area della Costa dei Trabocchi" che ha portato sui due SIC IT7140106 e IT7140107 alla presentazione del Life Con.Cos.Tra. nel 2011 e sta lavorando per la scadenza del bando 2013.

Nel suddetto Accordo di Programma, firmato il 12 novembre 2009 dai 4 Sindaci e ratificato dai 4 Consigli Comunali nel dicembre 2009, si prevede l'avvio di un processo per la rigenerazione territoriale della Costa attraverso la progettazione di un Sistema Sostenibile di Sviluppo, con un sistema di azioni teso alla valorizzazione dei propri territori tramite un progetto territoriale di ampia valenza programmatica e di respiro nazionale e transfrontaliero, occasione di sprovincializzazione per le realtà locali, sia in materia ambientale che economica, volto alla gestione sostenibile dei seguenti elementi areali, lineari e puntuali che strutturano e connotano la Costa dei Trabocchi:

- le aree di pregio naturalistico con le loro peculiari caratteristiche;
- le Riserve Naturali Regionali contenute nella L.R. 30 marzo 2007 n. 5 e le aree ad esse strutturalmente connesse quali il sito di "San Giovanni in Venere";
- il mare con i suoi fondali, attività subacquee, porti, approdi e flussi nautici;
- le aree costiere urbanizzate e attrezzate;
- le intersezioni vallive; le zone agricole costiere e retrocostiere;
- i siti archeologici; il tratturo e il sistema produttivo di servizio.

Per quanto attiene all'Area Protetta Regionale "San Giovanni in Venere" ricadente nel territorio di Fossacesia, istituita dall'art. l'art. 4, comma 3 della L.R. n°5/2007, in via di riconoscimento come Riserva Regionale, l'Amministrazione Comunale si è adoperata a fissare il Piano d'Azione/Linee guida per la gestione attiva (approvato giusto DGC n°189/2010) al fine di sviluppare attività e progettualità negli ambiti su descritti, in particolare per quanto attiene le attività agricole e turistiche nell'ambito dell'ecoturismo e dei così detti *green jobs*.

La nostra area protetta aderisce dall'01 febbraio 2011, ed è riconosciuta a livello adriatico, al network di Aree Protette dell'Adriatico, AdriaPAN, membro a sua volta di MedPAN, è persegue pertanto gli obiettivi assunti dai due network a livello locale.

Nell'aprile 2010 Enti ed Associazioni di categoria della Provincia di Chieti hanno sottoscritto l'intesa finalizzata alla redazione coordinata di uno studio di fattibilità per la promozione del Comprensorio Turistico della Costa dei Trabocchi.

Il Comprensorio di riferimento interessa i Comprensori del Sangro-Aventino e del Trigno-Sinello oltre ai Comuni di Ortona e Francavilla.

L'attrattore di riferimento è la "Via Verde", l'ex tracciato ferroviario della costa della provincia di Chieti per il quale la Provincia di Chieti ha realizzato un piano complessivo di investimenti per il riuso e la riconversione in chiave turistica. Gli altri attrattori sono siti naturali/paesaggistici (Riserve Regionali, Siti Natura 2000, Parco nazionale della Maiella) e culturali.

Alla realizzazione dello studio di fattibilità hanno partecipato i sottoscrittori dell'intesa che hanno messo a disposizione le loro conoscenze e idonee professionalità al fine di costituire un gruppo di lavoro unitario.

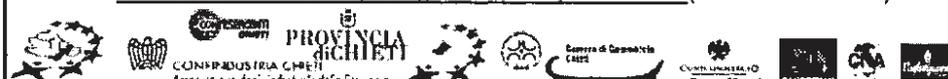
I sottoscrittori partner sono: Provincia di Chieti, Camera di Commercio di Chieti, Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale Sangro Aventino, Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale Trigno Sinello, Soc. Cons. Sangro Aventino a r.l., Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l., Ferrovia Adriatico Sangritana, Confindustria Chieti, Confesercenti Chieti, Confcommercio Chieti.

Nel corso del 2010 sono stati organizzati alcuni eventi di supporto alla realizzazione dello studio per favorire la più ampia condivisione progettuale e un'analisi sui singoli prodotti turistici.

Il 1° giugno 2011 – è stato presentato lo studio di fattibilità che prevede diverse azioni:

Le azioni di sistema attivate con risorse locali

- Razionalizzazione e miglioramento delle modalità di accesso al comprensorio (Enti Vari)
- Miglioramento dell'attrattività delle mete di visita, dei contesti e del paesaggio (es. PIT-PROVINCIA)
- Creazione di un sistema territoriale di mobilità lenta (prodotti informativi-segnaletica CCIAA e ENTI-Patti)
- Caratterizzazione e qualificazione dell'offerta ricettiva (in parte con fondi delle imprese e PIT)
- Organizzazione dell'offerta di micro-ricettività (CCIAA in collaborazione con Patti e imprese)
- Creazione di nuovi servizi integrati per il tempo libero (in parte con fondi delle imprese e PIT)
- Razionalizzazione e miglioramento dell'offerta degli attrattori e degli eventi (PROVINCIA-ENTI LOCALI)
- Creazione e lancio del brand "La costa dei trabocchi" (in parte con fondi Regione, CCIAA e ENTI)
- Potenziamento del sistema di accoglienza e sviluppare la filiera (CCIAA, Patti e ENTI LOCALI)
- Creazione-start up di nuovi prodotti turistici tematici (distribuzione organizzata e day tour) (CCIAA, PROVINCIA, ENTI e Patti)
- Azioni di aggiornamento tecnico rivolte agli attori del sistema (PROVINCIA/Organismi datoriali)
- Promozione e sviluppo di eco-servizi territoriali ed azioni di educazione ambientale (PROVINCIA-ENTI)
- Sviluppo dell'offerta enogastronomica "a km 0" (LEADER-GAL)
- Azioni di contesto: rifiuti, energia, ambiente, educazione (PROVINCIA-ENTI)



I Comuni costieri della Provincia di Chieti sono inseriti in un Gruppo di Azione Costiera (GAC COSTA DEI TRABOCCHI) finanziato sulla misura 4.1, Asse 4, dal F.O. FEP 2007/2013 per quanto attiene la Regione Abruzzo. L'obiettivo principale del GAC "Costa dei Trabocchi" è quello di rafforzare la competitività delle zone di pesca, ristrutturare e orientare le attività economiche, promuovendo l'ecoturismo senza determinare un aumento dello sforzo di pesca, diversificare le attività mediante la promozione della multifunzionalità dei pescatori, creando posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca, aggiungere valore ai prodotti ittici, sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono prevalentemente di questa economia.

Come dimostrato dallo studio "Insegnamenti per la gestione integrata delle zone costiere in Provincia di Chieti" sviluppato nel Progetto Costa Teatina Sostenibile della Provincia di Chieti nel 2005/2006, a cura del gruppo di lavoro Natale A.R., Romano B., Palena I., Pierini M.L., Di Marzio M., Di Muzio S., Mancinone R., con la finalità di produrre una prima analisi dello stato di fatto della conflittualità tra gli usi della zona costiera e il tratto di mare antistante per quanto riguarda l'ambito della Provincia di Chieti in previsione del recepimento e della attuazione delle linee guida UE sulla Integrated Coastal Zone Management e della Direttiva UE 2008/56 sulla "Strategia Marina", le aree costiere comprese tra Ortona e Vasto presentano conflittualità ambientale media e conflittualità tra gli usi media, con potenzialità medio alta.

Tale studio per tanto da indicazioni verso una riduzione degli usi conflittuali in atto per la zona costiera del tratto in esame auspicando:

1. **la realizzazione delle connessioni ecologiche tra le aree ad alta valenza naturalistica residue, in particolare tra i SIC e le Riserve Regionali;**

2. il ripristino degli habitat distrutti e/o compromessi, con particolare riferimento a quelli prioritari ai sensi della Direttiva Habitat;
3. la riconversione degli usi esistenti a media e alta conflittualità ambientale e relativa agli altri usi costieri;
4. l'arretramento del costruito in pericolo erosione;
5. l'avvio di un monitoraggio dei parametri ambientali e delle componenti ecologiche al fine di perseguire gli obiettivi fissati dalla UE.

Indubbiamente l'aumento dello sfruttamento delle risorse di idrocarburi presenti nei fondali antistanti la Costa dei Trabocchi andrebbe ad aumentare la conflittualità sia ambientale che tra gli usi andando in direzione contraria a quanto indicato in ottica di recepimento delle direttive europee dal suddetto studio, causando un allungamento dei tempi per raggiungere gli obiettivi di stato ecologico "buono" nel tratto di mare antistante, all'interno del bacino di riferimento Adriatico, incidendo di conseguenza sulle risorse da impegnare per raggiungere tale obiettivo.

Nello Studio presentato dalla Medoil Gas per Ombrina Mare tali aspetti su citati non vengono trattati minimamente e si trascura anche il fatto che oltre alla citata Riserva Naturale Regionale Lecce di Torino di Sangro, sono presenti altre tre Aree Protette Regionali istituite dalla L.R. n°05/2007 (limitandosi a considerare i tratti tra P.ta Acquabella e la Foce del Fiume Sangro).

Appare palese come l'eventuale realizzazione del progetto si porrebbe in conflitto e in direzione opposta a quella sulla quale a livello locale la Provincia di Chieti e i Comuni della Costa dei Trabocchi si stanno muovendo, precludendoci l'utilizzo e l'accesso a nuovi fondi europei coerenti con la nostra attuale programmazione e progettazione in atto, sia da parte degli enti locali, sia dei privati e delle imprese causando un danno economico, discriminando il nostro territorio rispetto agli altri senza un equo ristoro, oltre a peggiorare e danneggiare l'economia legata al turismo e all'agricoltura di qualità oltre all'attuale qualità della vita, ed alla percezione attuale che la Comunità locale ha di quei luoghi legati alla figura di Gabriele D'Annunzio, alla tradizione marinara dei luoghi, testimoniata in particolare dai trabocchi.

Precisando che dagli elementi riportati nello studio, che non è stato aggiornato, si ravvisano profonde lacune, e non si trattano con la dovuta precisione e profondità gli aspetti confliggenti con la salute umana, le risorse naturali e i servizi ambientali da esse offerti e le interazioni con le attività e le progettualità in atto a livello locale, completamente ignorate e non valutate, oltre a quanto già fatto notare nella precedente nota e richiamato nella Deliberazione della Giunta Comunale allegata alla presente, nell'osservanza piena delle titolarità e dei diritti del "proponente" e delle esigenze tutte del procedimento all'attenzione, suggeriamo alle autorità competenti – e facciamo esplicita richiesta – di richiedere approfondimenti e studi, non presenti nel materiale allegato al suddetto Studio di Incidenza Ambientale, che possano con dati e studi oggettivi escludere in modo categorico, dimostrandolo con dati riferiti a studi e monitoraggi su impianti simili, gli impatti negativi su evidenziati ed in particolare quelli relativi all'incidenza:

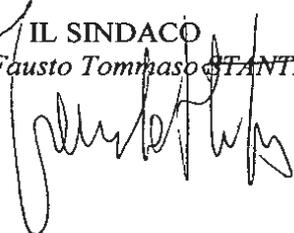
- sulla salute umana;
- sulle specie e gli habitat dei due SIC presenti nel tratto di Costa tra Ortona e Torino di Sangro;
- sull'economia e la progettualità in atto nella Costa dei Trabocchi.

Si suggerisce, altresì, che la presunzione di intollerabile illegittimità che si evince dalle nostre stringatissime osservazioni debba inibire qualsivoglia esito positivo del procedimento in corso.

Si si riserva la facoltà di ulteriori ed eventuali osservazioni ed approfondimenti aggiuntivi all'esito della procedura in atto.

L'occasione è lieta per porgerle i migliori saluti.

IL SINDACO
(Dott. Fausto Tommaso STANTE)




L'Assessore all'Ambiente
(Dott. Andrea Rosario NATALE)

